

Dopo il decesso di un uomo al quale era stato impiantato

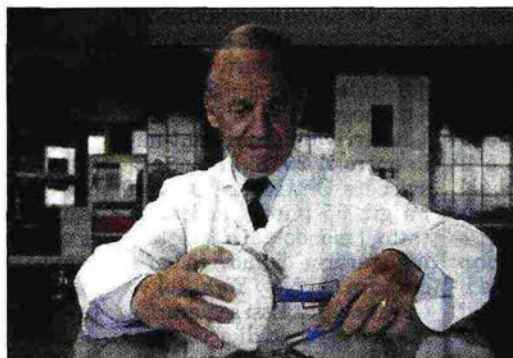
Cuore artificiale, avanti con la sperimentazione

DI MASSIMO GALLI

Non ha retto il primo paziente al quale era stato impiantato il cuore artificiale Carmat, costruito con materiale bioproteico proveniente da tessuti animali e trattato chimicamente per evitare il rigetto. L'intervento era stato effettuato a Parigi prima di Natale dall'equipe del professor **Alain Carpentier** su un uomo di 76 anni sofferente di un'insufficienza cardiaca terminale, che non aveva altre chance per sopravvivere.

L'uomo non è, dunque, andato oltre i 75 giorni di vita con il cuore artificiale. Questo, però, non significa necessariamente che la ricerca venga interrotta. L'ospedale Pitié-Salpêtrière ha precisato che le cause del decesso si conosceranno soltanto dopo un'approfondita analisi dei numerosi dati medici e tecnici registrati. Nel frattempo altri due pazienti sono in lista d'attesa per l'intervento, ma per ora la procedura è stata sospesa.

A livello clinico gli esperti non parlano tuttavia di una sconfitta, perché a questo stadio degli studi clinici il successo è valutato in base al tasso di sopravvivenza a un mese. E questa scadenza è stata ampiamente superata. Inoltre vanno considerati lo stato di salute dell'uomo, molto critico, e la sua età avanza-



Il professor Carpentier con il cuore artificiale

ta. Un trapianto classico di cuore, in generale, comporta il decesso del 17% dei malati nell'arco di un mese.

D'altro canto, le analisi dettagliate dovranno escludere che sia intervenuto un cattivo funzionamento del cuore artificiale. A questo punto, perciò, gli scenari sono molteplici: l'interruzione della sperimentazione, la sua prosecuzione, un cambiamento del protocollo e dei criteri di inclusione. La procedura, in ogni caso, prima di tirare conclusioni definitive, prevede l'impianto del cuore ad altri quattro pazienti.

È ancora presto per dare un giudizio attendibile.

Nelle prossime settimane è dunque probabile che continui l'iter per curare gli altri malati. Se in tutti i casi la sopravvivenza dovesse superare i 30 giorni, Carmat dovrebbe riuscire a ottenere il via libera dall'autorità sanitaria francese per una seconda serie di interventi su

una ventina di persone. Carmat spera di avviare la commercializzazione del primo cuore artificiale di questo tipo a partire dal 2015: il prezzo di una protesi si aggira sui 160 mila euro. La fase di sperimentazione clinica è già coperta finanziariamente, mentre in seguito, se tutto dovesse andare per il verso giusto, bisognerà raccogliere nuovi fondi per garantire la produzione dei cuori artificiali.

—© Riproduzione riservata—

